

## REPORT 6A - commenti e suggerimenti totale docenti (frequentanti - report per super utenti)

09 luglio 2023

Anno accademico	2022/2023
Dipartimento:	Dipartimento di Culture del progetto - 002901
Corso:	LM - ARCHITETTURA - (B79)
AD (Attività Didattica):	B79005 - LABORATORIO 2 IL PROGETTO SOSTENIBILE PER LA CITTA'
UD (Unità Didattica):	B79005-1 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
Docente valutato:	001423 - ESTHER GIANI

## Commenti:

Sono uno studente IUAV solamente da pochi mesi, avendo fatto la triennale in un'altra università, e fino all'inizio di questo laboratorio non ero sicuro che la scelta di venire a Venezia fosse stata azzeccata. Il laboratorio integrato delle professoresse Giani e Mazzarella, mi ha fatto cambiare idea. Un corso organizzato nel dettaglio con molte lezioni integrate tra le due materie, capaci di dare a noi studenti strumenti e punti di vista del tutto nuovi. Attraverso le sue lezioni e revisioni, la professoressa Giani, riesce a trasmettere agli studenti tutta la sua passione per la materia e a stimolare la capacità di osservare, capire e analizzare l'architettura partendo dai dettagli che la compongono. La professoressa è sempre disponibile ad approfondire e verificare il lavoro degli studenti cercando di valorizzare al meglio il progetto presentato, correggendolo ma senza stravolgerlo.

Ho scelto questo corso sotto consiglio di alcuni colleghi che già avevano lavorato con la professoressa Giani, sono molto soddisfatto di questa scelta e a mia volta spingerò altri colleghi a fare questa esperienza.

Per questo tipo di laboratori e soprattutto per professori come la Giani, vale la pena diventare studenti IUAV.

Per chiudere vorrei sottolineare come, purtroppo, gli spazi di lavoro e di conservazione dei plastici siano insufficienti rispetto al numero di studenti di tutta l'università.

Mi trovo complessivamente soddisfatta del corso tenuto dalla prof.ssa Giani, che stimola interesse verso la materia (intesa sia come contenuto che come fisicità), spingendoci a riflettere più in profondità su quei piccoli dettagli che rendono un'architettura iconica. Le critiche che sono costretta a muovere riguardano principalmente lo spazio che l'università fornisce per lo svolgimento delle attività didattiche: penso sia condivisibile da molti dei miei colleghi che l'aula plastici non è sufficiente per contenere l'intera produzione di modelli dei corsi di progetto (triennale e magistrale), costringendoci a riporre nei corridoi gli oggetti realizzati; più di una volta è capitato che il materiale depositato sopra i tavoli o nelle nicchie (nonostante i numerosi cartelli di avviso!) fosse smarrito, danneggiato o buttato via. Altro fattore di malcontento è stato l'orario di chiusura delle aule e delle sedi, che in teoria dovrebbe essere rispettivamente alle 19.30 e 20.00, ma molto spesso veniamo invitati, non troppo cordialmente, ad uscire molto prima di questo termine; proporrei lo spostamento dell'orario di chiusura se non alle 21.45 come la biblioteca Tolentini, almeno alle 20.30. Ne approfitto per suggerire che sarebbe molto agevolante se almeno una delle sedi luav utili per studio/lavoro (biblioteca, cotonificio, terese o magazzini) fosse aperta di sabato. Ultimo punto, ho trovato un po' scomoda la scelta del lunedì come giorno dedicato al Laboratorio di progettazione, anche per la sovrapposizione con altri corsi extra curriculari che avrei avuto piacere di seguire, e considerando che gli altri laboratori della magistrale venivano svolti di mercoledì non è stato possibile sviluppare la socialità con i colleghi e lo scambio di informazioni riguardo la didattica.

Lo spazio in cui svolgiamo le attività didattiche non è decisamente adeguato, soprattutto per la realizzazione di plastici, in quanto manca un luogo adatto dove poterli riporre (l'aula plastica è troppo piccola rispetto al numero di studenti che ne usufruiscono). Come miglioramenti proporrei l'ampliamento di zone dove riporre il materiale ma anche per poterci lavorare, in quanto con il sovraffollamento degli ambienti di quest'anno è impossibile trovare posto negli spazi comuni (i corridoi). Inoltre proporrei di posticipare l'orario di chiusura della sede del Cotonificio almeno di due ore, o almeno degli spazi comuni di questo, visto che qui si trovano la maggior parte dei plastici e materiali di lavoro.

La docente è molto disponibile e le lezioni sono utili a definire un metodo di progetto cosciente anche della parte strutturale.

Durante i seminari è stata una costante gradita il confronto con architetture contemporanee, soluzioni e miglioramenti apportati nel corso della storia ad opere di ogni scala.

La connessione tra costruito, immaginario storico e contemporaneo del progetto è stata al centro del viaggio studio di Napoli che ho molto apprezzato.

Per la prima volta nella mia carriera ho assistito anche a lezioni nelle quali docenti di diverse materie collaborassero nell'esposizione.

Lezioni e revisioni sono state estremamente interessanti e stimolanti, unico rammarico la poca organizzazione per la realizzazione dei plastici.

La realizzazione dei modelli in scala non è stata ben gestita; sarebbe stato meglio tralasciare il modello al 50 e focalizzarsi su un modello meno grande unitamente a piccoli dettagli per poi realizzare solo il definitivo a dimensione piena.

Il laboratorio era formato da 20 persone il che ha reso molto più gestibile il suo svolgimento. Per questo anche l'aula è risultata idonea, nonostante normalmente ci siano poche prese elettriche e poco spazio (tavoli).

è necessario che vengano aggiunti maggiori spazi per riporre modellini. ci sono almeno 10 laboratori per semestre e c'è lo spazio per forse 1 alla volta . INACCETTABILE

Diminuire la scala dei plastici di studio per poter ottimizzare i tempi e meglio gestire le ipotesi progettuali